



Unione Nazionale Iniziative ed Istituzioni di Assistenza Sociale

CODICE ETICO

CONTENUTO

PREMESSA.....	3
1. Finalità del Codice Etico UNEBA.....	3
2. Campo di applicazione del Codice Etico.....	4
3. Implementazione del Codice Etico.....	4
A. PRINCIPI DEONTOLOGICI.....	6
A.1 Responsabilità degli Amministratori.....	6
A.2 Il modello organizzativo.....	6
A.3 La comunicazione.....	7
A.4 La centralità della persona.....	7
A.5 La qualità del servizio.....	8
A.6 Il principio di legalità.....	8
A.7 Imparzialità e buone prassi amministrative.....	9
A.8 Trasparenza.....	10
A.9 Efficienza e produttività.....	10
A.10 Conflitto di interessi.....	11
A.11 Tutela della riservatezza.....	11
A.12 Tutela personale.....	12
A.13 Tutela della sicurezza.....	12
A.14 Correttezza amministrativa e finanziaria.....	13
A.15 Tutela del patrimonio.....	13
B. MODELLI COMPORTAMENTALI.....	14
B.1 Rispetto al mondo esterno ed alla collettività.....	14
B.2 Rispetto al cittadino-utente.....	14
B.3 Rispetto agli Enti Territoriali.....	15
B.4 Rispetto alle Organizzazioni Sindacali.....	15

PREMESSA

1. FINALITÀ DEL CODICE ETICO UNEBA

Obiettivo del presente codice etico è la definizione, nonché la condivisione, di un insieme di regole di condotta che devono essere osservate da tutti coloro che operano in nome e per conto dell'UNEBA e/o degli Enti ad essa aderenti.

Il Codice esprime le linee guida a cui devono ispirarsi, nei loro comportamenti, tutti gli Associati, a partire dagli Amministratori fino agli operatori, sia nelle relazioni interne che nei rapporti con il mondo esterno.

Il Codice Etico rappresenta il principale mezzo di diffusione della cultura etica dell'UNEBA.

Approvato dal Consiglio Nazionale del 10 dicembre 2020.

* * *

In realtà, l'Ente che si associa ad UNEBA, già fin dall'atto della sua iscrizione, aderisce automaticamente a particolari principi etici generali, in quanto gli stessi sono contenuti nello Statuto dell'Associazione che il neo-aderente, nel richiedere di associarsi, di fatto accetta e dichiara di voler osservare.

L'art.2 dello Statuto, infatti, fa una dichiarazione non equivocabile: il principale scopo ispiratore dell'UNEBA è quello di ***“concorrere, attraverso l'azione degli associati, al miglioramento morale, materiale e sociale della condizione delle persone e delle famiglie che si trovano in situazioni di difficoltà in relazione ad un loro stato fisico, psichico, sociale ed economico, promuovendone la responsabile ed integrale partecipazione alla società”***.

Ne consegue che anche il semplice aderire ad UNEBA non è un atto neutro.

Infatti aderire ad UNEBA comporta l'accettazione di una precisa ideologia: quella della solidarietà umana, declinata secondo le esigenze della società in ogni sua mutevolezza nel tempo.

Aderendo all'UNEBA, infine, l'Ente conferisce alla stessa un mandato di rappresentanza, in particolare rispetto alla Pubblica Amministrazione ed alle Organizzazioni Sindacali.

2. CAMPO DI APPLICAZIONE DEL CODICE ETICO

Il Codice Etico si rivolge a qualsiasi Istituzione aderente ad UNEBA. Ogni Ente aderente si impegna a favorire un clima di condivisione dei principi qui enunciati. Esso vale non solo nei rapporti professionali interni, bensì anche nelle relazioni professionali e commerciali che l'Ente stabilisce all'esterno della sua organizzazione.

All'osservanza del presente Codice sono pertanto tenuti:

- le Direzioni dell'Ente e gli altri eventuali responsabili, i quali hanno l'onere di conformare ogni loro azione al rispetto dei valori e dei principi di condotta enunciati dal Codice Etico, di diffonderne la conoscenza e di favorirne la condivisione da parte di collaboratori o di terzi;
- i dipendenti degli Enti Associati, i cui comportamenti sono in parte condizionati dal Contratto collettivo di lavoro, ma che a prescindere da ciò sono anch'essi tenuti ad agire nel rispetto del Codice ed a segnalarne le eventuali infrazioni;
- i collaboratori temporanei, autonomi o somministrati, i volontari, i fornitori, le imprese appaltatrici di servizi, i quali devono essere dall'Ente opportunamente resi edotti delle regole di condotta contenute nel codice, così da uniformarvi i propri comportamenti per tutta la durata del loro rapporto con l'Ente.

3. IMPLEMENTAZIONE DEL CODICE ETICO

Il presente Codice Etico deve essere recepito dagli Associati mediante una apposita delibera del C.d.A. Esso può essere applicato così come è, oppure essere trasposto in un "Regolamento interno" che l'Ente abbia adottato – o che intenda adottare – ai sensi del Codice civile.¹

¹ Dispone l'art.2014 secondo comma C.C. che il lavoratore "deve osservare le disposizioni per l'esecuzione e la disciplina del lavoro impartite dagli imprenditori e dai collaboratori di questi dai quali gerarchicamente dipende" e che queste disposizioni possono essere impartite non solo caso per caso ma anche in modo organico sotto forma di "regolamento aziendale".

I Regolamenti interni eventualmente preesistenti dovranno quindi essere adeguati, laddove necessario, al presente Codice Etico.

Riassuntivamente, gli Enti associati ad UNEBA potranno adottare regolamenti interni a condizione che questi:

- a) non siano contrari alla legislazione in generale ed a quella del lavoro in particolare;
- b) non siano contrari alle norme dei Contratti collettivi di lavoro applicati;
- c) non siano contrastanti con il presente Codice Etico.

Il Codice fornisce di seguito linee di comportamento distinte in due filoni, e cioè:

- a) I **principi deontologici**, che indicano a coloro che rappresentano UNEBA come essi debbano **“essere”**.
- b) I **modelli comportamentali**, che indicano a coloro che rappresentano UNEBA come essi debbano **“agire”**.

A. PRINCIPI DEONTOLOGICI

A.1 RESPONSABILITÀ DEGLI AMMINISTRATORI

La responsabilità degli Amministratori è regolata dalla legge. Essi pertanto, nell'assumere la carica, si impegnano a rispettare il D.lgs. 8.06.2001 n.231 e le apposite "linee-guida" applicative, di cui UNEBA si è dotata.² Gli Amministratori sono eticamente impegnati a non agire in modo da coinvolgere la responsabilità dell'Ente. Stabilisce infatti l'art.5 del citato decreto:

1. L'ente è responsabile per i reati commessi nel suo interesse o a suo vantaggio:
 - a. da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione ed il controllo dello stesso;
 - b. da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti di cui alla lettera a).
2. L'Ente non risponde se le persone indicate nel comma 1 hanno agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi.

A.2 IL MODELLO ORGANIZZATIVO

Gli Amministratori sono tenuti, in ogni Ente, a dotare l'Ente stesso di un modello organizzativo che sia sufficientemente chiaro e formalizzato. Ciò ha essenzialmente uno scopo di garanzia: lo scopo cioè di indicare senza ombra di equivoco:

- le responsabilità
- le linee di dipendenza gerarchica
- l'indicazione dei compiti (dedotta dal CCNL nel caso del personale dipendente).

² Avv. B. Baroni, 2018.

Queste indicazioni vanno rese in forma semplificata affinché siano compatibili con qualsiasi dimensione aziendale, dalla più complessa alla più elementare.

Il modello organizzativo deve essere formalmente adottato dal rappresentante legale.

A.3 LA COMUNICAZIONE

Una volta che il modello organizzativo sia stato adottato dalla rappresentanza legale dell'Ente, nonché ad ogni sua successiva variazione, dovrà esserne data comunicazione a tutti coloro che operano nell'ambito dell'organizzazione.

La comunicazione deve essere efficace: essa cioè dovrà raggiungere tutti i destinatari, essere comprensibile da ciascuno di loro, e non lasciare zone d'ombra, di contraddizione o consentire libere interpretazioni.

A.4 LA CENTRALITÀ DELLA PERSONA

Il cuore dell'etica UNEBA è la centralità della persona. A questo principio si deve uniformare il comportamento generale di tutti coloro che sono coinvolti nella erogazione del servizio socio-assistenziale e socio-sanitario. L'Ente UNEBA orienta le proprie azioni al rispetto della persona attraverso l'umanizzazione del rapporto con l'ospite per tutta la durata della sua permanenza.

Rientrano nella nozione di rispetto della persona:

- la migliore assistenza possibile, nei limiti delle competenze istituzionali dell'Ente, come risposta al bisogno sanitario;
- la migliore assistenza possibile, nei limiti delle competenze istituzionali dell'Ente, come risposta al bisogno di supporto alle quotidiane esigenze di vita;
- la salvaguardia dei diritti della persona assistita;
- la difesa della dignità della persona. Ciò significa reprimere ogni forma di discriminazione basata su elementi quali l'appartenenza ad una determinata etnia, nazionalità, credo religioso, status sociale, orientamento sessuale o stato di salute;

- il diritto alla riservatezza, in particolare rispetto a dati sensibili della persona assistita, secondo le disposizioni legislative e regolamentari poste dall'ordinamento.

A.5 LA QUALITÀ DEL SERVIZIO

È competenza della committenza fissare contrattualmente gli standard qualitativi e quantitativi del servizio.

Ciò nonostante l'Ente UNEBA, oltre a rispettare con rigore e lealtà le convenzioni con la Regione o con qualsiasi altro Ente pubblico territoriale, non deve mancare di perseguire sempre obiettivi di miglioramento della qualità del servizio assistenziale.

Ciò sarà possibile adottando particolari principi deontologici quali:

- a) Considerare le risorse umane come un elemento vitale per l'esistenza e per il buon funzionamento dell'Ente;
- b) affinare e valorizzare le capacità e le competenze di ciascun operatore;
- c) fare in modo che ciascuno abbia l'opportunità di esprimere il proprio potenziale professionale;
- d) applicare, nella gestione delle risorse umane, criteri di riconoscimento del merito e della professionalità;
- e) erogare al personale dipendente una costante formazione capace di accrescere le competenze professionali di ciascuno e di far acquisire, laddove necessario, i titoli abilitativi richiesti dal lavoro assegnato.

A.6 IL PRINCIPIO DI LEGALITÀ

Nello svolgimento delle proprie attività e nelle relazioni di qualunque tipo e natura, l'Ente associato ad UNEBA è tenuto a rispettare con diligenza le leggi vigenti, il codice etico ed i regolamenti interni.

Fermo restando il diritto-dovere degli Amministratori di esercitare i poteri e l'autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale, contabile, gestionale e tecnica che sono loro riconosciuti dall'ordinamento, tuttavia negli Enti UNEBA il rispetto della legalità si esprime non solo in termini

di conformità formale degli atti al dettato normativo, bensì anche in termini di conformità sostanziale.

Infatti l'Ente UNEBA dovrà agire non solo entro i limiti formali della legge, ma anche in conformità alle finalità sostanziali generali e sociali della disciplina legislativa.

Gli operatori dell'Ente, a qualsiasi livello, sono tenuti, nell'esercizio delle loro funzioni, a comportarsi con onestà e correttezza.

Ne deriva che nemmeno a fronte di un presunto perseguimento dell'interesse o di un vantaggio per l'Istituzione potrà essere tollerato un comportamento difforme da una linea di condotta onesta. La violazione della legge o il mancato rispetto dei principi etici non potranno in nessun caso rappresentare un mezzo per il conseguimento di uno scopo, né di un vantaggio, né per la soddisfazione di un interesse dell'Ente socio-assistenziale.

In particolare, il personale dipendente, nell'esercizio della proprie funzioni, dovrà:

- ispirare il proprio comportamento al principio della parità di trattamento. Con ciò si intende che non si assumeranno decisioni che possano creare posizioni di privilegio tra gli ospiti assistiti e/o in favore di terzi;
- non chiedere ed eventualmente rifiutare di ricevere, per sé o per altri, denaro, doni o qualsiasi altra utilità.

A.7 IMPARZIALITÀ E BUONE PRASSI AMMINISTRATIVE

Il concetto di imparzialità esprime il dovere dell'Ente socio-assistenziale di non discriminare nessuno dei soggetti coinvolti dalla sua azione, che siano ospiti, dipendenti o interlocutori esterni.

Non saranno tollerate decisioni, scelte o azioni che contengano, in modo esplicito e diretto o anche implicitamente, spunti o sentimenti di discriminazione razziale, sessuale, relativi allo stato di salute, alla nazionalità, alle opinioni politiche e alle convinzioni religiose di qualsiasi persona con cui l'Ente associate venga in contatto.

Il principio di buona gestione e le buone prassi amministrative impongono all'Ente di scegliere, tra le molteplici soluzioni, quella che risulti

maggiormente adeguata e conveniente per il raggiungimento degli obiettivi posti dal committente, dal pubblico interesse, o della Amministrazione stessa dell'Ente.

A.8 TRASPARENZA

Le azioni dell'Ente UNEBA devono il massimo della trasparenza. A tal fine, la gestione deve avere una registrazione adeguata, così da rendere possibile, in ogni momento, la verifica dei processi di decisione, di autorizzazione e di controllo.

Nei rapporti con terzi, titolari di interessi giuridicamente tutelati, l'Ente è tenuto a fornire informazioni complete ed accurate, utilizzando un linguaggio comprensibile. In particolare, nelle relazioni di natura commerciale che scaturiscono dalla conduzione di rapporti contrattuali, i contraenti devono essere resi edotti delle condizioni contrattuali, delle procedure e dei regolamenti interni, nonché di tutte le circostanze che possono avere influenza sulla esecuzione del contratto.

A.9 EFFICIENZA E PRODUTTIVITÀ

È opportuno che l'Ente UNEBA, fermi restando i vincoli di bilancio e la costante aderenza alla propria vocazione, orienti la sua azione anche in base a criteri di economicità, efficacia ed efficienza, laddove si deve intendere:

- per **efficacia** la capacità di raggiungere, attraverso l'ottimizzazione dei tempi e delle risorse, gli obiettivi prefissati dai piani o dai programmi predisposti.

Il grado di efficacia viene dunque valutato come il rapporto tra obiettivi prefissati e obiettivi conseguiti;

- per **efficienza** la capacità di realizzare una combinazione ottimale tra risorse umane, disponibilità finanziarie disponibili e modalità organizzative, al fine di assicurare la certezza e la qualità del risultato con la maggiore riduzione possibile degli sprechi o delle diseconomie;
- per **economicità** l'esigenza di non aggravare i procedimenti ed i metodi di lavoro se non per straordinarie e motivate esigenze, così da evitare l'inutile dispendio di mezzi personali, finanziari e professionali.

A.10 CONFLITTO DI INTERESSI

Le attività svolte dall'Ente UNEBA devono essere sempre unicamente orientate allo scopo sociale ed alla tutela della persona assistita.

Gli operatori, a qualunque livello, dovranno pertanto evitare che la loro condotta possa dare origine a situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse, da ravvisarsi in tutti i casi in cui:

- i dipendenti a qualsiasi livello, nell'esercizio delle loro funzioni, perseguano interessi diversi da quelli propri della missione aziendale;
- i dipendenti, a qualsiasi livello, si avvantaggino personalmente delle eventuali opportunità economiche che dovessero emergere dal lavoro.

Tutti coloro che abbiano rapporti di collaborazione con l'Ente, laddove versino anche involontariamente in situazioni di conflitto di interesse, si asterranno temporaneamente dall'assumere decisioni o svolgere attività inerenti alla materia conflittuale, bensì informeranno per iscritto l'Amministrazione dell'Ente in merito agli eventuali interessi, economici, finanziari o di altra natura, che essi, i loro parenti o i soggetti conviventi, abbiano nelle attività o nelle decisioni da prendere.

Essi si asterranno altresì dal partecipare a sessioni decisionali su materie che possano coinvolgere, direttamente o indirettamente, interessi economici, finanziari, o di altra natura, propri di loro parenti o conviventi.

L'obbligo vale anche nel caso in cui, pur non essendovi un effettivo conflitto di interessi, la partecipazione all'attività possa ingenerare per equivoco una immagine negativa o addirittura la sfiducia della pubblica opinione nell'imparzialità e terzietà dell'Ente.

A.11 TUTELA DELLA RISERVATEZZA

L'attività dell'Ente UNEBA prevede, per sua natura, che siano acquisiti, conservati e trattati dati sensibili di natura personale e talora giudiziaria che riguardano gli ospiti o loro familiari.

Le banche dati aziendali possono contenere dati che, per loro natura, sono protetti dalla normativa sulla privacy, dati che non possono quindi essere resi noti all'esterno, ed infine dati dalla cui divulgazione potrebbero derivare danni allo stesso Ente, oltre che alla persona interessata.

I dipendenti e i collaboratori a qualunque titolo sono tenuti a tutelare la riservatezza e la confidenzialità delle informazioni apprese in ragione del proprio ufficio. Le informazioni acquisite o elaborate nell'esercizio della propria funzione non possono essere utilizzate, comunicate o divulgate senza la preventiva autorizzazione da parte del responsabile del trattamento o della persona interessata.

Ciascun dipendente o collaboratore è tenuto a trattare unicamente i dati che si reputano strettamente necessari e che pertanto sono direttamente connessi al corretto svolgimento dei compiti affidati.

I dati devono essere conservati in modo da impedire a terzi estranei di acquisirne la conoscenza

L'Ente UNEBA, dal canto suo, si impegna a salvaguardare la riservatezza dei dati relativi ai propri dipendenti, onde evitare ogni abuso ovvero un uso improprio degli stessi.

A.12 TUTELA PERSONALE

La tutela della persona assistita costituisce un obiettivo primario per l'Ente sociosanitario UNEBA. Essa è intesa come tutela della sua integrità psico-fisica, e verrà perseguita non solo mediante gli interventi clinici e diagnostici appropriati, ovvero mediante accorgimenti organizzativi o tecnologici, ma anche attraverso l'instaurazione di un rapporto con gli operatori basato sulla fiducia: quella di essere nelle mani di qualcuno che rispetta le proprie esigenze e se ne fa carico.

La tutela della persona si esprime altresì attraverso l'impegno dell'Ente e degli operatori affinché sia garantito all'ospite un ambiente di vita e di cura rispettoso della sua dignità.

A questo fine, l'Ente gestore incentiverà tutte le iniziative atte a combattere il fenomeno del mobbing, nonché a prevenire atti di violenza fisica e/o psicologica e la diffusione di comportamenti discriminatori.

A.13 TUTELA DELLA SICUREZZA

L'Ente UNEBA garantisce l'applicazione delle norme legislative e regolamentari in materia di sicurezza sul lavoro e tutela della salute e dell'integrità

dei dipendenti, nonché qualsiasi altra misura per la protezione degli ospiti, dei visitatori, dei volontari, dei collaboratori a qualsiasi titolo ed, in generale, di tutti coloro che, per qualsivoglia motivo, si trovino ad operare all'interno delle strutture sociosanitarie, educative ed assistenziali in genere. L'Ente si avvarrà delle figure previste dall'ordinamento, quali il Medico competente ed il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza. L'Ente UNEBA si propone anche un obiettivo più ampio, cioè la diffusione di una cultura della *prevenzione*, promuovendo programmi di formazione e divulgando la conoscenza del rischio e del suo contenimento.

A.14 CORRETTEZZA AMMINISTRATIVA E FINANZIARIA

L'Ente UNEBA deve assicurare una gestione contabile trasparente, ove le operazioni amministrative siano registrate come previsto dalle norme generali e speciali in materia. Le informazioni di natura contabile devono attenersi a principi di chiarezza, trasparenza, correttezza, completezza ed accuratezza.

A.15 TUTELA DEL PATRIMONIO

I beni e gli strumenti dell'Ente UNEBA devono essere utilizzati unicamente nell'esercizio dell'attività lavorativa, per il raggiungimento delle finalità di cura e tutela cui è preordinata l'azione sociosanitaria ed assistenziale in genere.

Gli operatori dovranno avere la massima cura dei beni e degli strumenti loro affidati e farne uso con perizia e diligenza, in modo conforme alle regole.

I beni e le risorse di proprietà dell'Ente datoriale non possono essere utilizzati per finalità diverse da quelle indicate e, in nessun caso, potranno essere utilizzate per attività personali.

B. MODELLI COMPORTAMENTALI

B.1 RISPETTO AL MONDO ESTERNO ED ALLA COLLETTIVITÀ

La gestione della politica assistenziale e sanitaria sul territorio è di competenza regionale e delle altre Istituzioni pubbliche territoriali.

L'Ente UNEBA è consapevole – come soggetto facente parte di una rete più ampia – del proprio ruolo e della propria responsabilità – sociale ed economica – rispetto al territorio di riferimento.

Infatti esso partecipa alla massimizzare i benefici per la collettività, in termini di disponibilità e di qualità dei servizi offerti.

L'Ente UNEBA pertanto, con spirito di servizio e di collaborazione, dedica le proprie energie, laddove richiesto, a studiare e fornire alle Istituzioni locali propri contributi all'attività progettuale indirizzata alla realizzazione di infrastrutture adeguate alle esigenze del territorio, utilizzando anche l'esperienza maturata sul campo.

Qualora venisse esso stesso chiamato alla realizzazione di nuove infrastrutture, nel progettare le stesse, così come negli eventuali interventi di ristrutturazione e di riconversione dell'esistente, l'Ente UNEBA si fa carico di garantire il rispetto della qualità ambientale, garantendo, a tale proposito, la massima collaborazione con gli enti territoriali di riferimento e tutte le istituzioni che operano a tutela della salvaguardia dell'ambiente.

B.2 RISPETTO AL CITTADINO-UTENTE

L'Ente UNEBA persegue l'obiettivo della “*customer satisfaction*”, il che comporta di riconoscere e tutelare il diritto del cittadino-utente di fruire di un servizio efficiente, attraverso l'impegno di tutte le figure professionali coinvolte nel processo di cura ed assistenza.

A questo fini L'Ente promuove il dialogo e il confronto con l'utenza, perseguendo la valorizzazione della comunicazione attraverso il superamento delle barriere linguistiche, sociali e culturali tra gli operatori e l'utenza presente o potenziale.

Il cittadino-utente ha diritto ad una informazione chiara e completa avente i seguenti contenuti minimi:

- diritti dell'utente e modalità per il loro conseguimento;
- modalità con cui viene garantita la riservatezza nel trattamento dei dati personali.

Tra i molteplici strumenti di informazione, l'Ente attribuisce particolare rilevanza alla *carta dei servizi* e al *bilancio sociale* ove devono essere trattati con chiarezza gli istituti dell'accoglienza e della tutela dell'utente.

B.3 RISPETTO AGLI ENTI TERRITORIALI

L'Ente UNEBA intrattiene con la Regione o il committente comportamenti leali e collaborativi all'interno del rapporto convenzionale.

Inoltre, al fine di realizzare la propria piena integrazione con il territorio, l'Ente collabora con le autorità socio-sanitarie locali, con i Comuni e Province, nel rispetto delle reciproche competenze, soprattutto con riferimento a quei progetti socio-assistenziali per la cui realizzazione ottimale, anche in termini di tempo, sia necessario addivenire alla conclusione di accordi di programma.

B.4 RISPETTO ALLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI

Pur nella naturale contrapposizione derivante dall'essere Parti contrattuali, l'Ente UNEBA intrattiene rapporti con le organizzazioni sindacali ispirati al rispetto reciproco.

Le opinioni sindacali – così come quelle politiche – dovranno essere rispettate secondo i consolidati principi della legislazione in materia di libertà e dignità dei lavoratori sui luoghi di lavoro.

UNEBA

SEGRETERIA NAZIONALE

Via Gioberti, 60 – 00185 Roma

Tel. 065943091 – email: info@uneba.it

Pec: unebanazionale@pec.it

www.uneba.org